POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Venezia 1964 / Nizhny Tagil 2003. La tutela del patrimonio industriale nelle carte del restauro

Original
Venezia 1964 / Nizhny Tagil 2003. La tutela del patrimonio industriale nelle carte del restauro / Formato, G.. - In: RESTAURO ARCHEOLOGICO. - ISSN 2465-2377. - ELETTRONICO. - 32:s.i. 2/2024 vol. 1(2024), pp. 376-381.

Availability:
This version is available at: 11583/2996426 since: 2025-01-09T12:05:25Z

Publisher:
Firenze University Press

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

18 November 2026



RA

restauro archeologico

Conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico
Rivista del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Knowledge, preservation and enhancement of architectural heritage
Journal of the Department of Architecture University of Florence

2 | 2024

1964-2024 La Carta di Venezia
Riflessioni teoriche e prassi operative nel progetto di restauro

volume 1

FIRENZE UNIVERSITY PRESS

Convegno
internazionale

60

1964
2024

CARTA DI VENEZIA

Riflessioni teoriche e prassi operative
nel progetto di restauro

Theoretical reflections and operating practices
in the restoration project

Réflexions théoriques et modes opératoire
dans le projet de restauration

a cura di

Susanna Caccia Gherardini
Maurizio De Vita

RA | restauro archeologico

Conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico
Rivista del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Knowledge, preservation and enhancement of architectural heritage
Journal of the Department of Architecture University of Florence

Anno XXXII numero 2/2024
Registrazione Tribunale di Firenze
n. 5313 del 15.12.2003

ISSN 1724-9686 (print)
ISSN 2465-2377 (online)

Director
Giuseppe De Luca
Università degli Studi di Firenze

Editors in Chief
Susanna Caccia Gherardini,
Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

Guest Editors

Susanna Caccia Gherardini
Università degli Studi di Firenze

Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

INTERNATIONAL SCIENTIFIC BOARD
Hélène Dessales, Benjamin Mouton, Carlo Olmo, Zhang Peng, Andrea Pessina, Guido Vannini

EDITORIAL BOARD
Andrea Arrighetti, Sara Di Resta, Junmei Du, Annamaria Ducci, Maria Grazia Ercolino, Rita Fabbri, Bianca Gioia Marino, Pietro Matracchi, Emanuele Morezzi, Federica Ottoni, Andrea Pane, Rosario Scaduto, Raffaella Simonelli, Andrea Ugolini, Maria Vitiello

EDITORIAL STAFF
Paola Bordoni, Maddalena Branchi, Giorgio Ghelfi, Francesca Giusti, Pierpaolo Lagani, Laura Marchionne, Francesco Pisani, Anna Laura Petracci, Alice Rossano, Adele Rossi

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
International Scientific Committee

Susanna Caccia Gherardini
Università degli Studi di Firenze

Eva Coïsson
Università degli Studi di Parma

Maurizio De Vita
Università degli Studi di Firenze

Stefano Della Torre
Politecnico di Milano

Maurizio Di Stefano
ICOMOS Italia

Daniela Esposito
Sapienza Università di Roma

Teresa Ferreira
Universidade do Porto

Donatella Fiorani
Sapienza Università di Roma

Carlo Francini
Comune di Firenze

Francisco Javier Gallego Roca
Universidad de Granada

Haroldo Gallo
Universidade Estadual de Campinas

Maria Cristina Giambruno
Politecnico di Milano

Caterina Giannattasio
Università degli Studi di Cagliari

Sabina Hajiyeva
Azerbaijan University of Architecture and Construction

Claudine Houbart
Université de Liège

Alessandro Ippoliti
Università degli Studi di Ferrara

Alessandra Marino
Istituto Centrale per il Restauro

Bianca Gioia Marino
Università degli Studi di Napoli Federico II

Pietro Matracchi
Università degli Studi di Firenze

Giulio Mirabella Roberti
Università degli Studi di Bergamo

Stefano Francesco Musso
Università degli Studi di Genova

Monica Naretto
Politecnico di Torino

Maria Annunziata Oteri
Politecnico di Milano

Elisabetta Pallottino
Università degli Studi di Roma Tre

Andrea Pane
Università degli Studi di Napoli Federico II

Teresa Patricio
ICOMOS

Zhang Peng
Tongji University

Renata Picone
Università degli Studi di Napoli Federico II

Marco Pretelli
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Antonella Ranaldi
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Emanuele Romeo
Politecnico di Torino

Valentina Russo
Università degli Studi di Napoli Federico II

Claudio Varagnoli
Università degli Studi Gabriele D'Annunzio - Chieti/Pescara

COMITATO ORGANIZZATIVO
Organising Committee
Università degli Studi di Firenze

Paola Bordoni
Maddalena Branchi
Giorgio Ghelfi
Francesca Giusti
Pierpaolo Lagani
Laura Marchionne
Francesco Pisani
Anna Laura Petracci
Alice Rossano
Adele Rossi

Gli autori sono a disposizione di quanti, non rintracciati, avessero legalmente diritto alla corresponsione di eventuali diritti di pubblicazione, facendo salvo il carattere unicamente scientifico di questo studio e la sua destinazione non a fine di lucro.

Cover photo
Venezia, San Marco, Atrio, Capitelli e mosaico, 1880–1890, 25.9 × 19.6 cm
The J. Paul Getty Museum, Los Angeles, 84.XP.709.110

Copyright: © The Author(s) **2024**
This is an open access journal distributed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License
(CC BY-SA 4.0: https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode).

cover design
didacommunicationlab

DIDA Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8
50121 Firenze, Italy

published by
Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Via Cittadella, 7 - 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

Stampato su carta di pura cellulosa *Fedrigoni*

Indice | Summary | Index

vol. 1

Prima della Carta di Venezia: la costruzione e il dibattito internazionale | Before the Venice Charter: creation and the international debate | Avant la Charte de Venise : la construction et le débat international

Venezia 1964: nascita di una disciplina **10**
Maurizio De Vita

The Charter invention. From Athens to Venice: the mythography of monument conservation **16**
Susanna Caccia Gherardini

Dalla ricostruzione post-bellica al *boom* edilizio. Le prime istanze ambientaliste nel contesto della Carta di Venezia **24**
Renata Picone

Prima e dopo la Carta di Venezia. Il dibattito internazionale e le riflessioni sul restauro archeologico **32**
Emanuele Romeo

Éloge de la traduction ou comment «composer avec» les versions de la Charte de Venise **38**
Stéphane Dawans, Claudine Houbart

Bergamo per Gubbio. L'esperienza del piano di risanamento di Città Alta **42**
Giulio Mirabella Roberti, Monica Resmini

Il contributo dei tre maestri e le implicazioni nel dibattito e nella prassi del restauro. Una vicenda emblematica in Italia meridionale **48**
Laura Morero, Antonella Guida

Giuseppe Fiengo (1937-2023) studioso ed esegeta della Carta di Venezia **54**
Saverio Carillo

Franco Minissi, un protagonista da riscoprire per la Carta di Venezia **60**
Calogero Bellanca, Susana Mora Alonso Munoyerro

Per «una operante coscienza della conservazione dei beni culturali»: il contributo di Guglielmo De Angelis d'Ossat alla definizione e alle successive riflessioni sulla Carta di Venezia **66**
Marina Docci

Il dibattito sul restauro nei congressi internazionali degli architetti (1867-1937) **72**
Vittorio Foramitti

La Carta di Venezia e il ruolo della scuola siciliana **78**
Giovanni Minutoli

Piero Gazzola e la concezione del Congresso internazionale degli architetti con la Mostra internazionale del restauro monumentale del 1964 nella prospettiva di una dottrina comune: la Carta di Venezia **84**
Marco Cofani, Silvia Dandria

La carta di Venezia è davvero eurocentrica? **90**
Stefano Gizzi

Il linguaggio delle pietre. L'apporto di Selma Emler alla cultura della tutela e del restauro **96**
Maria Carolina Campone

Il ruolo dell'Italia nella costruzione della Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (1954) **102**
Mariarosaria Villani

Esporre i principi della Carta: la mostra di palazzo Grassi a Venezia dalle carte di Piero Sanpaolesi **108**
Francesco Pisani

La Carta di Venezia del 1964: le opposte posizioni di Renato Bonelli e Carlo Perogalli **114**
Daniela Concas

The international spread of restoration concepts prior to the Venice Charter: Architectural interventions in Chile in the 1950s **120**
María Victoria Correa Baeriswyl, Luis Poo San Martín

L'insuccesso della Carta di Venezia nel dibattito sulla tutela negli Stati Uniti d'America **126**
Rita Gagliardi

The Venice Charter in the United States of America.
From the failed adoption to contemporary approaches on preserving Modern Architecture 132
Davide Galleri

Roberto Pane e il racconto della Carta di Venezia: esiti della nozione di "ambiente" tra gli anni Sessanta e Settanta 138
Maria Pia Testa

The Venice Charter in China. From translation to understanding 144
Yue Xia

Dopo la Carta di Venezia: riflessioni teoriche e implicazioni pratiche dei principi delle Carte | After the Venice Charter: theoretical reflections and practical implications of the Charter principles | Après la Charte de Venise: réflexions théoriques et implications pratiques des Chartes

La Carta di Venezia del 1964. Cosa è cambiato, cosa rimane 152
Donatella Fiorani

«Rinforzare la compagine stanca del monumento».
La ricezione della componente strutturale del patrimonio architettonico a partire dalla Carta di Venezia 158
Bianca Gioia Marino, Andrea Prota

La Carta di Venezia alla prova del tempo.
L'implicazione della cultura materiale e lo spostamento d'attenzione al costruito storico 164
Monica Naretto

Per una riflessione sulle modalità operative negli interventi per le preesistenze architettoniche 170
Renata Prescia

Per la Carta di Venezia: contributi dalla Sicilia sul tema del riuso dei monumenti 176
Zaira Barone, Rosario Scaduto

La Carta di Venezia alla prova del tempo. Autenticità e ambiente come temi di indagine tra *materia* e *sostanza* 182
Emanuele Morezzi

L'ambiente come patrimonio: dal contesto monumentale alla dimensione territoriale del restauro 186
Carla Bartolomucci

L'addizione «dovrà recare il segno della nostra epoca». La scala come protagonista 192
Alessandra Biasi

«L'idea di castello non muore»: gli echi della Carta di Venezia nell'attività dell'Istituto Italiano dei Castelli.
Spunti dalle riviste dell'Istituto 198
Alessandro Brodini, Carlotta Coccoli

La Carta di Venezia: riflessi, influenze e sviluppi in ambito nazionale e internazionale 204
Roberta Maria Dal Mas, Maria Grazia Turco

Restauro e Patrimonio.
Riflessioni su una metamorfosi 210
Maria Grazia Ercolino

The role of the authenticity in the post Second World War interventions and regulations in the historical centres: looking for parameters for re-construction 216
Nora Lombardini, Miriam Terzoni

Il restauro dell'edificio restaurato.
Le ambizioni della Carta di Venezia alla prova dei restauri in Francia e in Italia 222
Franca Malservisi, Maria Rosaria Vitale

Il tema della distinguibilità: dal restauro filologico alla Carta di Venezia 228
Lucina Napoleone

Ri-scrittura dell'Acropoli di Cagliari.
La Cittadella Museale della Sardegna di Piero Gazzola e Libero Cecchini, 1956-1979 234
Alberto Pireddu

Demolizioni e ricostruzioni "qualunquiste" nell'ambiente antico di Catania. Il caso del quartiere Antico Corso 240
Giulia Sanfilippo

L'evoluzione del concetto di autenticità dalla Carta di Venezia alla contemporaneità 246
Emanuela Sorbo, Sofia Tonello

1964-2024. Il "progetto di restauro" ed i principi della Carta di Venezia 252
Paola Raffaella David

Il ruolo trasformativo dell'IA e della digitalizzazione nella ricostruzione del patrimonio culturale a seguito di un evento sismico **256**
Antonino Libro, Enrico Cocchi

Tematiche e modelli americani per la ricostruzione delle città italiane nel secondo dopoguerra **262**
Enza Zullo

La Carta di Venezia alla prova del tempo: criteri fondanti ed evoluzione tecnologica nel restauro tecnico **266**
Claudia Aveta

"Ricostruzioni" di monumenti distrutti durante la Seconda Guerra Mondiale in Germania prima e dopo la Carta di Venezia **272**
Raffaele Amore

«Ai margini, alle frange del restauro».
Tutelare il patrimonio del primo Novecento dalla Carta di Venezia ad oggi **278**
Sara Iaccarino

La Carta di Venezia alla prova del tempo: quale attualità per la conservazione del patrimonio dissonante?
Riflessioni a partire dalle architetture fortificate **284**
Chiara Mariotti

Stratificazioni e Lacune. Temi contemporanei dell'intervento sulle preesistenze **290**
Elisabetta Matarazzo

Modernist Buildings and Public Housings of Macau (China) **294**
Lee Mengshun

Terra d'Otranto: "progetto conoscitivo" e restauro urbano **300**
Giovanna Occhilupo

Autenticità e materialità.
Il contributo della Carta di Venezia alla teoria e prassi operativa del restauro, sessant'anni dopo **306**
Giuseppina Pugliano

Dall'inazione alla partecipazione. Aspetti sociali della conservazione nel "secolo delle Carte" **312**
Riccardo Rudiero

Restauro e urbanistica dei centri storici.
La nozione di ambiente nel secondo dopoguerra e l'operatività del restauro **316**
Maria Vitiello

Il rudere archeologico nell'"età della tecnica": una breve indagine attraverso lo sguardo di Roberto Pane e Cesare Brandi **322**
Tommaso Vagnarelli

Palermo gap: lacune belliche, vuoti urbani e la "mancanza" dell'architettura contemporanea.
Le ripercussioni dell'art. 6 della Carta di Venezia nel rapporto tra antico e nuovo **328**
Cinzia Accetta

Edifici ludici e teatrali di età classica in Germania. Metodologie per la tutela e la valorizzazione **334**
Fabio Ambrogio

Dopo la Carta di Venezia. Intorno al concetto di sostenibilità nelle carte del restauro **340**
Paola Bordoni

L'ambiguo rapporto con il passato nell'opera di Paolo Mezzanotte: il caso dell'isolato di via Unione, Lupetta, Arcimboldi e Zebedia a Milano **346**
Marco Cataldi

La risignificazione del patrimonio culturale.
Dalle istanze della Carta di Venezia alla prospettiva sociale di Nara+20 **352**
Maria Antonietta Catella

Da «funzioni utili alla società» a uso sociale del patrimonio architettonico: progetti promossi dal Terzo settore e attualità della Carta di Venezia **358**
Daniele Dabbene

«Il restauro deve fermarsi dove ha inizio l'ipotesi».
Ricostruzioni e restauri della Cappella Palatina nel Palazzo Reale di Napoli **364**
Antonio Festa

L'opera di Franco Minissi. Significazione e spazializzazione del frammento **370**
Angela Fiorelli, Benedetta Tamburini

Venezia 1964 / Nizhny Tagil 2023. La tutela del patrimonio industriale nelle Carte del Restauro **376**
Giulia Formato

1964-1981: dalla Carta di Venezia alle Carte dei giardini storici **382**
Francesca Giusti

"Revealing" Safavid architecture: the architectural restoration conducted by IsMEO in Isfahan **388**
Panteha Karimi

Figurazione della memoria urbana. Una teoria per la ricostruzione **394**
Walter Lollino

Dal silenzio delle macerie alla testimonianza delle rovine: le rovine postbelliche tra oblio e memoria **400**
Laura Marchionne, Elisa Parrini

Una «disavventura architettonica».
Il campanile della chiesa madre di Adrano tra completamento e liberazione **406**
Attilio Mondello

Sulla conservazione degli «ambienti monumentali»: nodi critici e prospettive di sviluppo all'interno della *buffer zone* degli scavi di Ercolano **412**
Iole Nocerino

L'antica via Pisana. Lettura critica di un tracciato storico fondativo **418**
Anna Laura Petracci

Liliana Grassi e il rapporto antico e nuovo nell'intervento di conservazione **424**
Martina Porcu

The preservation of public housing in Italy: the influence of the Venice Charter. Limits and proposals **430**
Ludovica Maria Sofia Savoca, Giovanni Francesco Russo

Dalle «condizioni ambientali» ai «paesaggi della vita quotidiana».
Il ruolo della Carta di Venezia nella storia della tutela del patrimonio paesaggistico in Italia **436**
Lorenzo Serra Bellini

La tutela e valorizzazione delle rovine.
Riflessioni sulla conservazione dei resti archeologici urbani a sessant'anni dalla Carta di Venezia (1964) **442**
Giancarlo Sgaramella

Strategie di conservazione e riuso del patrimonio archeologico abbandonato.
L'antica città di Mirine-Fulfinum in Croazia **448**
Adriana Trematerra

Dopo la Carta di Venezia: formazione, esperienze e casi studio dal secondo Novecento all'attualità | After the Venice Charter: training, experiences and case studies from the second half of the twentieth century to the present day | Après la charte de Venise: formation, expériences et cas d'étude du milieu du XXe à nos jours

Notre-Dame de Paris : du principe des chartes à la pratique des restaurations.
Le temps du chantier en question **456**
Bruno Phalip

The Museography of Franco Minissi and the "preventive restoration": a methodological turning point in heritage interventions from the Venice Charter to the present day **462**
Aldo R. D. Accardi

I principi della Carta di Venezia negli interventi di restauro degli anni Settanta a Torino **468**
Manuela Mattone

Influenza della Carta di Venezia e operatività della Pontificia Commissione per l'Arte Sacra, nelle strategie di ricostruzione delle chiese danneggiate dalla II guerra mondiale **474**
Francesco Novelli

Dalla Carta di Venezia alla conservazione e restauro dell'architettura contemporanea **480**
Daniela Pittaluga

La cultura della conservazione in Italia dopo la Carta di Venezia: Salvatore Boscarino e il restauro del castello di Donnafugata a Ragusa **486**
Gaspare Massimo Ventimiglia

La rovina tra conservazione, protezione e riuso **492**
Nicola Masini, Sergio Cardone

Pioneers and Promoters: the role of the Venice Charter in constructing the "Grand Narrative" of Hungarian monument conservation, 1964–1972 **498**
Franz Bittenbinder, Helka Dzsacsovszki

Antico e nuovo nel dibattito tra Ferdinando Forlati e Gustavo Giovannoni. Metodi di restauro moderni, nuovi e nuovissimi (1938, 1964, 1975) **504**
Greta Bruschi

Restoration of the Sultanate Gate of Çırağan Palace in Istanbul **510**
F. Betül Değirmenci Breitenfeldt, Jörg Breitenfeldt, Cenk Üstündağ

Il nuovo millennio e la digitalizzazione dei restauri in un sistema aperto e condiviso: SICaR (Sistema Informativo per i Cantieri di Restauro). Dieci anni di esperienze nel campo della formazione degli operatori del settore **516**
Francesca Fabiani, Raffaella Grilli, Valentina Musetti

The rejected Paper. Issues by U.S. Delegates La Carta rifiutata. Proposte dalla delegazione statunitense **522**
Michela Marisa Grisoni

The contemporary adaptability of the value-system critical conservation paradigms in Chinese Urban Regeneration: the case of the Bund in Shanghai **528**
Chang Liu

Formazione e rapporto tra professioni nel restauro architettonico: tendenze in atto e azioni positive **534**
Luca Scappin

Per la protezione delle «superfici corrose dal tempo»: Eraclea Minoa, da Franco Minissi all'attualità **540**
Damiana Treccozzi

Gli echi della Carta nel contesto francese oggi, tra pubblicistica e operatività (2019-2023) **546**
Chiara Benedetti

Franco Minissi ad Ancona. Esperienze restaurative e museografiche prima e dopo la Carta di Venezia **552**
Luigi Cappelli

Il restauro di Palazzo Lascaris a Torino: l'intervento di Albini e Helg per il Consiglio Regionale del Piemonte **558**
Cecilia Congiu

L'intervento di restauro della Capela do Morumbi in Brasile: lettura attraverso la Carta di Venezia **564**
Natália Hesz Ferrari, Amanda Regina Celli Lhobrigat

Vittorio Faglia restauratore: pensiero e prassi operativa nei progetti di restauro di architetture fortificate. Il caso del castello di Bianzano (1960-1963) **570**
Laura Magri

Analysing Venice Charter Implementation in Italian Experts-Led Restoration in Iran: Methods and Approaches **576**
Nasim Shiasi

Riflessione sul restauro del Solar da Marquesa nell'ottica della Carta di Venezia, San Paolo - Brasile **582**
Regina Helena Vieira Santos, Leticia Falasqui Tachinardi Rocha

Dopo la Carta di Venezia:
riflessioni teoriche e implicazioni pratiche dei principi delle Carte

After the Venice Charter:
theoretical reflections and practical implications of the Charter principles

Après la Charte de Venise :
réflexions théoriques et implications pratiques des Chartes

Venezia 1964 / Nizhny Tagil 2023. La tutela del patrimonio industriale nelle Carte del Restauro

Giulia Formato | giulia.formato@polito.it
Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino

Abstract
During the 60th anniversary of the drafting of the *Venice Charter*, industrial heritage protection was in its early stages, and required no specific guiding principles. Over time, additions like the 1990 *Charter on Archaeological Heritage and the 1999 Charter on the Built Vernacular Heritage* emerged within ICOMOS. Post-*Venice Charter* adoption, industrial divestment propelled industrial heritage into focus. The 2003 *Nizhny Tagil Charter* by TICCIH applied the Venice Charter principles to industrial heritage, and was followed in 2011 by the *ICOMOS – TICCIH Dublin Principles*. This contribution traces the evolution from Venice to Nizhny Tagil, exploring ongoing discussions amid both charters' significant anniversaries and, in particular, the challenges faced today by the principles of both the Nizhny Tagil and the Venice Charters in relation to industrial heritage.

Keywords
Industrial heritage, Heritage conservation, Heritage Charters.

Introduzione. Compleanni, anniversari e occasioni di critica

Le ricorrenze degli anniversari della stesura di determinati documenti, come il 60° anniversario della *Carta di Venezia* o i primi vent'anni della *Carta di Nizhny Tagil per il patrimonio industriale*[1] nel 2023, sono occasione di riflessione sull'attualità dei loro principi e sulla loro resa alla prova del tempo[2]. Gli ultimi decenni hanno visto l'allargamento del dibattito, favorito anche dalla globalizzazione e dalla velocizzazione degli spostamenti, a Paesi che prima occupavano posizioni marginali nel campo del restauro dei monumenti[3]: questo allargamento di campo, insieme all' onnipresenza delle preoccupazioni riguardanti la crisi climatica e le modalità per porvi un freno, è alla base delle critiche mosse di volta in volta alla *Carta di Venezia*. A soli vent'anni dalla sua stesura, per gli stessi motivi, viene proposta una revisione e una parziale riscrittura anche della *Carta di Nizhny Tagil*[4].

Ricordando che le Carte sono espressione di principi fondativi di una disciplina, in questo caso il restauro, e non, come alcuni hanno voluto leggerle, testi normativi che possano descrivere con precisione e dovizia di casistiche le esatte procedure operative da seguire per chi si trovi ad operare nel campo del patrimonio costruito, si può più facilmente leggere il percorso che dalla *Carta di Venezia* ha portato alla *Carta di Nizhny Tagil* e vedere come quest'ultima sia effettivamente un'attuazione e una continuazione della prima.



Figura 1. Ozzano (AL), l'ex-stabilimento Milanese durante una visita guidata dell'associazione culturale "Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese" (foto G. Formato, 2023).

«Charters are quite popular in heritage». La Carta e le Carte

Come abbiamo visto, a poco più di dieci anni dalla sua stesura, la *Carta di Venezia* veniva già sottoposta a critiche e proposte di revisione[5]. Nonostante ciò, nel tempo la Carta non ha subito riscritture o correzioni, ma solo ampliamenti dedicati a specifiche tematiche che nel tempo sono emerse all'attenzione dei membri: si pensi ad esempio alla *Carta di Firenze per i giardini storici*[6], alla *Carta per la conservazione e la gestione del patrimonio archeologico*[7] o alla *Carta del patrimonio vernacolare*[8]. I documenti citati fanno riferimento a specifiche categorie del patrimonio costruito che, pur senza rendere vani i principi della *Carta di Venezia*, hanno richiesto un documento di indirizzo specifico, che aiutasse studiosi e *policymaker* a preservare un patrimonio culturale sempre più vastamente inteso[9]; a tale categoria appartiene anche la *Carta di Nizhny Tagil*.

A quelli appena citati vanno poi aggiunti documenti riguardanti temi più generali, come il *Documento di Nara sull'Autenticità*[10] o le *Carte sul Turismo Culturale*[11], e Carte di carattere regionale o nazionale, come la *Burra Charter*[12] e la *Carta Europea del Patrimonio Architettonico*[13]. Alcuni di questi documenti fanno esplicito riferimento ai principi della Carta di Venezia[14], testimoniando il vasto impatto che ancora ha il documento anche a decenni di distanza.

Sono i principi stessi espressi nella *Carta di Venezia* ad aver consentito la sua larga circolazione e la sua



Figura 2. Ozzano (AL), il Pozzone Cavallera durante una visita guidata dell'associazione culturale "Il Cemento nell'identità del Monferrato Casalese" (foto G. Formato, 2023).

percepita universale validità. L'Articolo 1[15] opera un ampliamento della categoria di monumento che ha permesso, nel tempo, di includere nel dibattito sulla tutela del patrimonio costruito categorie che al 1964 non erano ancora incluse[16]. In questo sta la grandezza riconosciuta alla Carta di Venezia dalle diverse prove di carico a cui è stata sottoposta nel tempo: sebbene si possa dibattere sulla necessità di suoi aggiornamenti o ampliamenti, è innegabile il ruolo seminale che ha svolto (e continua a svolgere) nel dibattito sul restauro.

È però l'Articolo 3[17] a rappresentare lo scalino fondamentale per la nascita del patrimonio industriale come meritevole della propria Carta. Il riconoscimento del valore di testimonianza storica del patrimonio industriale rappresenta il passaggio fondamentale per la sua inclusione nelle pratiche di tutela patrimoniali: sebbene l'attenzione verso il patrimonio industriale fosse nata già a partire dagli anni '50 nel Regno Unito[18], era ancora lungi dal consolidarsi in una serie di principi e procedure che potessero delineare una metodologia di conservazione dedicata[19].

«Charters are quite popular in heritage». La Carta e le Carte

L'attenzione verso il patrimonio industriale nasce per opera di volontari che nel secondo dopoguerra

vedevano distrutte le testimonianze della prima Rivoluzione Industriale dall'avanzare dei cantieri di ricostruzione[20]. Come osserva Neil Cossons negli anni '70, «industrial archaeology was thus born [...] on a wave of emotional involvement and a deep-seated feeling that a vital part of our past was being destroyed»[21], attraverso quindi un sentimento che per certi aspetti rispecchia quello alla base della *Carta di Venezia*.

Negli anni '70 e '80, con l'ampliarsi dell'interesse verso l'archeologia industriale ad altri Paesi, la questione divenne non tanto l'appartenenza o meno agli ambienti disciplinari dell'archeologia, quanto piuttosto la necessità di interrogare le tracce del costruito nella maniera corretta. Si rendeva quindi necessario un testo teorico di indirizzo per la nascente disciplina, che definisse il campo di indagine e di azione come per altre categorie di patrimonio che avevano nel tempo necessitato di documenti dottrinali dedicati.

Il TICCIH – *The International Committee for the Conservation of Industrial Heritage*[22], divenuto nel 2000 consulente dell'ICOMOS per il patrimonio industriale, ha emanato nel 2003 la *Carta di Nizhny Tagil per il patrimonio industriale*. In particolare, nella sezione 2 del documento viene esplicitato il valore di testimonianza storica del patrimonio industriale, senza il quale diventa difficile trasmettere al grande pubblico (uno degli scopi dichiarati della Carta) il suo valore, in quanto generalmente carente di bellezze artistiche e di costruzione relativamente recente. Così facendo, la *Carta di Nizhny Tagil* richiama esplicitamente la *Carta di Venezia* e il suo ruolo pionieristico nell'ampliamento del concetto di monumento storico e del valore documentale del patrimonio.

Come la *Carta di Venezia*, la *Carta di Nizhny Tagil* è stata presto sottoposta a critiche[23], e come all'epoca del dibattito attorno alla prima, così anche l'attuale discussione non è causata da difetti intrinseci del documento, ma piuttosto proprio dalla sua larga diffusione e adozione come strumento di indirizzo. L'allargamento del dibattito all'esterno del nucleo ristretto, di origine e formazione prettamente europea, che aveva partecipato alla stesura di entrambe le Carte richiede un ampliamento di orizzonte. In quest'ottica si inquadrano le critiche mosse alla Carta per il patrimonio industriale, che riguardano l'assenza, nel documento, di prese di posizione nette riguardo due temi fondamentali: la lotta al cambiamento climatico[24] e le conseguenze negative dell'industrializzazione, che secondo alcuni viene qui trattata in maniera a-critica a scapito delle sofferenze ambientali e sociali che essa ha causato nel tempo[25]. Per quanto si possa essere d'accordo con tali critiche, è discutibile che l'azione giusta da compiere a riguardo sia pensare ad una completa riscrittura dei documenti di indirizzo[26].

Conclusioni. Il cambiamento climatico e lo scioglimento delle Carte

Come affermato in precedenza, comprendere la natura di indirizzo delle Carte è fondamentale per evitare di vederle come testi normativi e prescrittivi: «Those who have wanted to use the Venice Charter as law have been disillusioned»[27], e potremmo dire che lo stesso vale per la *Carta di Nizhny Tagil*. L'emendamento dei due documenti per far fronte alle nuove sfide poste dal cambiamento climatico

rischia di essere solo il primo di una serie infinita di revisioni di Carte che rimangono, nei loro principi, ancora valide.

Siamo ormai entrati da tempo nella surmodernità[28], uno stato di accelerazione del progresso della storia che inevitabilmente velocizza anche l'obsolescenza di documenti come queste Carte che, pure non essendo destinate a dettare legge, sono pur sempre figlie del loro tempo e delle urgenze contingenti dei restauratori e di chi si occupa del patrimonio costruito. Il moltiplicarsi di Carte e dichiarazioni è sia una conseguenza del restringersi del tempo e dello spazio che stiamo sperimentando negli ultimi decenni, sia un modo di provare a porvi rimedio. In quanto tali, questi documenti vanno trattati anch'essi come monumenti storici[29], testimonianze del tempo e delle condizioni in cui sono stati concepiti.

[1] TICCIH, *The Nizhny Tagil Charter for the Industrial Heritage*, Mosca, 17 luglio 2003.
[2] Cfr. *La Carta di Venezia trenta anni dopo*, «Restauro», anno XXIV, nn. 131-132, gennaio-giugno 1995, Edizioni Scientifiche Italiane.
[3] L'Europa era sicuramente l'area geografica più largamente rappresentata dalla composizione della Commissione autrice della Carta di Venezia, documento che si può dire abbia segnato il vero inizio del confronto internazionale sul tema del restauro: solo uno dei ventitré autori proveniva da un paese africano, mentre due dal Sud America. Cfr. ICOMOS, *International Charter for the Conservation and Restoration of Monuments and Sites (The Venice Charter)*, Decision and Resolutions (Paris, 1964) e Cevat Erder, *The Venice Charter under Review **, «ICOMOS Scientific Journal», n. 4, 2004. Dal 1964 ad oggi il dibattito sul restauro ha assunto caratteri autonomi anche al di fuori dei confini europei, con la stesura di documenti specifici per aree geografiche diverse come la *Australia ICOMOS Charter for the Conservation of Places of Cultural Significance (The Burra Charter)* nel 1981 da parte di ICOMOS Australia o la *Indonesia Charter for Heritage Conservation / Piagam Pelesterian Pusaka Indonesia* nel 2003 da parte di ICOMOS Indonesia.
[4] Iain Stuart, *Time to Update the Nizhny Tagil Charter!*, «TICCIH Bulletin», n. 100, 2nd Quarter (2023), pp. 4–5.
[5] Cevat Erder, *The Venice Charter…*, op. cit.
[6] ICOMOS, *Historic Gardens (The Florence Charter)*, 1981.
[7] ICOMOS, *Charter for the Protection and Management of the Archeological Heritage*, 1990.
[8] ICOMOS, *Charter on the Built Vernacular Heritage*, 1999.
[9] Eusebi Casanellas, *TICCIH's charter for industrial heritage*, in *Industrial Heritage Re-tooled. The TICCIH Guide to Industrial Heritage Conservation* Routledge, 2015.
[10] ICOMOS, *The Nara Document on Authenticity*, 1994.
[11] ICOMOS, *INTERNATIONAL CULTURAL TOURISM CHARTER Managing Tourism at Places of Heritage Significance* (1999), 1999; ICOMOS, *ICOMOS International Charter for Cultural Heritage Tourism (2022): Reinforcing cultural heritage protection and community resilience through responsible and sustainable tourism management*, 2022.
[12] ICOMOS Australia, *The Australia ICOMOS Guidelines for the Conservation of Places of Cultural Significance (The Burra Charter)*, 1979.
[13] COE, *European Charter of the Architectural Heritage*, 1975.
[14] «Australia ICOMOS continues to respect and observe the Venice Charter as a document of international agreement and sees these Guidelines as following it closely in most respects […]», ICOMOS Australia, *The Australia ICOMOS Guidelines…*, op. cit.; «The Nara Document on Authenticity is conceived in the spirit of the Charter of Venice, 1964, and builds on it and extends it in response to the expanding scope of cultural heritage concerns and interests in our contemporary world», ICOMOS, *The Nara Document*, op. cit.
[15] «La nozione di monumento storico comprende tanto la creazione architettonica isolata quanto l'ambiente urbano o paesistico che costituisca la testimonianza di una civiltà particolare. di un'evoluzione significativa o di un avvenimento storico. Questa nozione si applica on solo alle grandi opere ma anche alle opere modeste che, con il tempo. abbiano acquistato un significato culturale.», ICOMOS, *International Charter…*, op. cit.
[16] «[…] dal 1964 all'attualità, e specialmente negli anni '70, il concetto di bene culturale si è andato sempre più estendendo, comprendendo una quantità sempre crescente di oggetti […]», in Roberto Di Stefano, *Il recupero dei valori: centri storici e monumenti: limiti della conservazione e del restauro*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1979.
[17] «La conservazione ed il restauro dei monumenti mirano a salvaguardare tanto l'opera d'arte che la testimonianza storica.», ICOMOS, *International Charter…*, op. cit.
[18] Bode Morin, *Industrial Heritage in Archaeology*, in C. Smith (a cura di) *Encyclopedia of Global Archaeology*, New York, Springer, 2014, pp. 3864–73.
[19] La citazione contenuta nel titolo del paragrafo è di Iain Stuart, *Time to Update…*, op. cit., p. 4.
[20] Si veda per esempio l'iniziativa del CBA - *Council for British Archaeology* di istituire, nel 1959, l'*Industrial Archaeology Committee* allo scopo di catalogare e schedare il patrimonio industriale della nazione per conservarne la memoria. Sulle origini dell'archeologia industriale nel Regno Unito si veda Neil Cossons, *The BP Book of Industrial Archaeology*, North Pomfret, David & Charles Inc., 1975.
[21] Neil Cossons, *The BP Book…*, op. cit.
[22] TICCIH – *The International Committee for the Conservation of Industrial Heritage* è una organizzazione internazionale nata in seguito alla prima conferenza internazionale sul patrimonio industriale, tenutasi ad Ironbridge (UK) nel 1973. Il TICCIH si pone come scopo la promozione internazionale per la conservazione, lo studio e la documentazione del patrimonio industriale.
[23] Colm Murray, *The Nizhny Tagil Charter in the Ecological Age*, «TICCIH Bulletin» n. 84, 2nd Quarter, 2019, pp. 1–2.
[24] «[…] la preoccupazione per l'ambiente non è più uno fra i tanti argomenti. È il contesto all'interno del quale si misura ogni altra cosa […]», Elena Vigliocco, *La lezione dei paesaggi dell'oro azzurro*, in E. Currà et alii (a cura di), *Stati Generali del Patrimonio Industriale 2022*, atti del convegno (Roma-Tivoli, 9-11 giugno 2022), Venezia, Marsilio, 2022.
[25] Colm Murray, *The Nizhny Tagil Charter…*, op. cit.
[26] Iain Stuart, *The Nizhny Tagil Charter: fit for purpose?*, «TICCIH Bulletin» n. 85, 3rd Quarter (2019), pp. 28–31.
[27] Cevat Erder, *The Venice Charter under Review **, op. cit.
[28] Marc Augè, *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2004.
[29] Cevat Erder, *The Venice Charter under Review **, op. cit.



Finito di stampare da
Rubbettino print | Soveria Mannelli (CZ)
per conto di FUP
Università degli Studi di Firenze
2024


FLORENTINA STUDIORUM UNIVERSITAS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE